

## LA REALIZZAZIONE DI UN CURRICOLO VERTICALE DISCIPLINARE NELLA SCUOLA DI BASE

Il mio intervento riassumerà l'esperienza vissuta nel 3° Circolo di Lucca.

All'inizio degli anni '90, la presenza di un gruppo consistenti di alunni nomadi e zingari nelle scuole del circolo ed un numero sempre più elevato di alunni con problemi di apprendimento, spinsero gli insegnanti a ripensare il loro modo di fare scuola, si impegnarono in una serie di incontri di formazione/aggiornamento frontali con lo scopo di migliorare la professionalità docente e, nello stesso tempo, di acquisire abilità e strumenti necessari per far elevare il livello della scuola. Ma tali iniziative si rivelarono poco efficienti. Allora si decise di ricorrere alla collaborazione di esperti coordinati dal Prof. Franco Corchia docente di docimologia all'Università di Firenze. Nell'arco di un triennio vennero elaborate griglie e sistemi di osservazione per individuare le cause che condizionano l'apprendimento. Da ciò emerse la consapevolezza che le strategie didattico-metodologiche delle varie discipline non sempre erano adeguate agli stili cognitivi e ai livelli di maturazione degli alunni. Si rendeva necessario peraltro un approfondimento disciplinare che permettesse di realizzare progetti didattici veramente innovativi e rispondenti ai bisogni dell'utenza.

Ci fu il tentativo di elaborare una programmazione per reti concettuali che non contribuì però ad individuare "che cosa" e "come" insegnare. A quel punto fu richiesta la collaborazione del prof. Attilio Monasta e della sua équipe per progettare un percorso che avviasse la costruzione di un curricolo nella scuola di base. Contemporaneamente si costituirono gruppi di approfondimento disciplinare (Lingua italiana – Scienze – Storia). Questa esperienza durò un solo anno scolastico e fu abbandonata non solo per l'insoddisfazione dei docenti, ma anche per il suo costo..

Dopo queste esperienze il collegio, tenendo presente le affermazioni del prof. Cambi nella pubblicazione l'"Arcipelago dei saperi" in cui afferma: "La nuova identità della scuola reclama già e reclamerà ancor più in futuro un impegno di riflessione costante sul piano, sì, organizzativo, ma anche su quello inerente alle discipline, ai saperi insegnati: quali, come e "quanto" e con quali modelli di identità epistemica dovranno essere insegnati in una scuola che si ri-pensa in funzione di una - società della conoscenza - di una società complessa...." quasi all'unanimità, propose la costituzione di dipartimenti disciplinari inseriti in un progetto complessivo di costruzione del curricolo, che ricalcasse le linee guida del progetto QUID dell'IRRE Toscana, dando mandato a me di prendere gli opportuni contatti con il prof. Cambi e con l'IRRE Toscana.

Venne presentata al collegio ed approvata la seguente proposta:

- ◆ affidare il coordinamento scientifico del progetto al Prof. Franco Cambi, docente all'università di Firenze, nonché presidente dell'IRRE Toscana;
- ◆ costituire 4 dipartimenti disciplinari relativamente a:
  - 1) Lingua italiana, coordinata dalla Prof. Maria Piscitelli, distaccata all'IRRE Toscana, che già collaborava con il Circolo da due anni;
  - 2) Scienze, coordinata dal Prof. Luigi Riani, docente dell'Università di Pisa, che collaborava con il Circolo da due anni;
  - 3) Matematica, coordinata dal prof. Piochi docente dell'Università di Firenze
  - 4) Storia, studi sociali coordinati dal prof. Zeffiro Ciuffoletti docente dell'Università di Firenze.

Il progetto partì con l'anno scolastico 2002/2003. Tralascio la fase organizzativa e i vari incontri preparatori sia con il coordinatore del progetto che con quelli dei gruppi relativi alla individuazione e realizzazione di percorsi.

Il progetto venne discusso all'inizio dell'anno in un incontro presieduto dal prof. Cambi e con la presenza dei docenti coordinatori dei gruppi disciplinari. Fu approvata la seguente articolazione:

- a - nella seconda quindicina di settembre si riunirono i gruppi disciplinari per concordare un percorso da presentare e da discutere con il coordinatore;
- b - nella prima decade di ottobre si tenne il primo incontro dei gruppi disciplinari con il proprio coordinatore, in quell'incontro vennero individuate le scelte operative per l'intero anno scolastico;
- c - seguirono successivamente, a mesi alterni, incontri dei soli gruppi disciplinari e quelli con i coordinatori;
- d - il prof. Cambi, nel mese di giugno 2003, in base alle relazioni dei coordinatori e sui dati di un questionario preparato dallo stesso, fece un incontro di verifica valutazione per l'impostazione dei lavori dell'anno successivo.

Al termine del primo anno il prof. Ciuffoletti fece presente le sue difficoltà a guidare il gruppo in quanto aveva problemi nel seguire i docenti relativamente alla didattica ed alla metodologie per l'insegnamento nella scuola primaria.

Su indicazione dell'IRRE fu chiamata la prof. Sandra Chesi.

Il progetto è durato un triennio e si concluse con un convegno tenuto presso la scuola "Don Lorenzo Milani" del Circolo il 26 febbraio 2005 dal titolo "La scuola tra curriculum e piani di studi personalizzati" in cui vennero presentati i risultati raggiunti. Furono presenti circa 250 docenti provenienti da varie province della Toscana.

A fine febbraio è stato proiettato a Milano un film dal titolo "L'amore che non scordo. Storie di comuni maestre". Gli autori affermano che " Il cortometraggio è nato per presentare una scuola che funziona a dispetto della burocrazia, delle riforme calate dall'alto, dei progettifici.e per ricordare che il cuore della scuola è nelle relazioni, nel rapporto tra maestri e bambini. Per questo ogni cambiamento deve partire da chi lavora in aula, non da tecnici o politici."